www.smrosario.org
21 OTTOBRE 2018
ANNO VIII - N°282

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Marco (10,35-45)

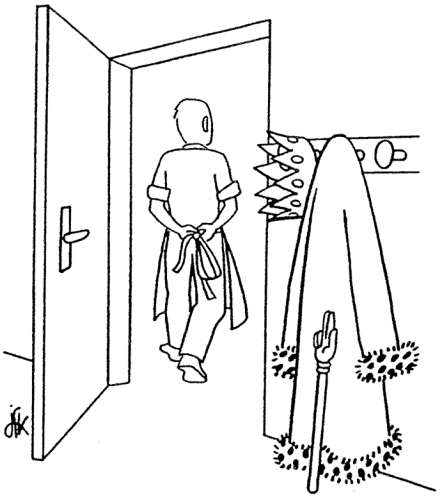
In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

«CHI VUOLE DIVENTARE GRANDE TRA VOI SARÀ VOSTRO SERVITORE...»

MARCO 10,43



www.smrosario.org

Anche quest'anno la
"calza dei morti"
diviene occasione
di **solidarietà**
per sostenere
i progetti missionari

Rivolgiti al Gruppo Scout o presso l'ufficio parrocchiale

FSE
Scout d'Europa

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

"I discepoli chiamati a seguire Gesù conservano tutta la loro umanità e nonostante i tanti insegnamenti del Maestro, tirano fuori quelle segrete aspirazioni per occupare i primi posti, facendo cadere nel vuoto, le sue parole. La pagina di Marco mette in evidenza i desideri di Giacomo e Giovanni: "sedere uno a destra e l'altro a sinistra". Si sentivano privilegiati nei confronti degli altri, poco prima erano stati testimoni della Trasfigurazione ed ora si concedono di fare una richiesta audace. Gesù non si scompone e, con ironia, accetta i loro desideri: "Potete bere il calice che io bevo e battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". I due accettano la sfida suscitando indignazione e reazione forte tra gli altri dieci che si vedono scavalcati. Gesù deve intervenire con autorità e pazienza, richiamando i dodici a liberarsi da quanto avviene nel mondo per occupare i primi posti, dominare sugli altri. "Tra voi però non è così; ma chi vuole essere grande tra voi sarà vostro servitore". La parola è avvalorata dal suo esempio: "Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti". Gesù non fa la morale, ma invita a farsi servi, ultimi. Questo è il "primo" posto! Avranno capito i dodici? E noi?
Grazie a Michele Riontino per il commento al Vangelo.

p. Raffaele Angelo Tosto

SERVIRE

Il Vangelo di oggi narra il terzo annuncio della passione e, come nelle volte precedenti, ci mostra l'incoerenza dei discepoli. Gesù insiste nel servizio e nel dono della propria vita, ma loro continuano a discutere sui primi posti nel Regno. Tutto indica che i discepoli continuano a essere ciechi. Malgrado il fatto di aver vissuto diversi anni con Gesù, loro non avevano cambiato il loro modo di vedere le cose. I discepoli non solo non capiscono, ma continuano con le loro ambizioni personali. Non capiscono la proposta di Gesù, sono preoccupati solo dei propri interessi. Tutto ciò rispecchia le tensioni e i fraintendimenti esistenti nelle comunità del tempo e che esistono fino ad oggi nelle nostre comunità. Ma Gesù reagisce con fermezza: "Voi non sapete ciò che state chiedendo". Ciò che Gesù può offrire è il calice e il battesimo, la sofferenza e la croce. Insegna contro i privilegi e contro le rivalità. Rovescia il sistema ed insiste nel servizio quale rimedio contro l'ambizione personale. La comunità deve presentare un'alternativa per la convivenza umana.

Michele

La Chiesa del soldo...

UN TETTO PER MARIA

Abbiamo ancora strada da fare per estinguere il debito. Uniamo le forze! Offri il tuo aiuto per i lavori di restauro di Chiesa, campanile e per il nuovo impianto di illuminazione.

NON ABBIATE PAURA! APRITE LE PORTE A CRISTO!

"Dall'Omelia per l'inizio del pontificato di san Giovanni Paolo II, papa.
(22 ottobre 1978: A.A.S. 70 [1978], pp. 945-947)

Pietro è venuto a Roma! Cosa lo ha guidato e condotto a questa Urbe, cuore dell'Impero Romano, se non l'obbedienza all'ispirazione ricevuta dal Signore? Forse questo pescatore di Galilea non avrebbe voluto venire fin qui. Forse avrebbe preferito restare là, sulle rive del lago di Genesareth, con la sua barca, con le sue reti. Ma, guidato dal Signore, obbediente alla sua ispirazione, è giunto qui!

22 ottobre: S. Giovanni Paolo II

Secondo un'antica tradizione, durante la persecuzione di Nerone, Pietro voleva abbandonare Roma. Ma il Signore è intervenuto: gli è andato incontro. Pietro si rivolse a lui chiedendo: «Quo vadis, Domine?» (Dove vai, Signore?). E il Signore gli rispose subito: «Vado a Roma per essere crocifisso per la seconda volta». Pietro tornò a Roma ed è rimasto qui fino alla sua crocifissione.

Il nostro tempo ci invita, ci spinge, ci obbliga a guardare il Signore e ad immergerci in una umile e devota meditazione del mistero della suprema potestà dello stesso Cristo.

Colui che è nato dalla Vergine Maria, il Figlio del falegname – come si riteneva –, il Figlio del Dio vivente, come ha confessato Pietro, è venuto per fare di tutti noi «un regno di sacerdoti».

Il Concilio Vaticano II ci ha ricordato il mistero di questa potestà e il fatto che la missione di Cristo – Sacerdote, Profeta-Maestro, Re – continua nella Chiesa. Tutti, tutto il Popolo di Dio è partecipe di questa triplice missione. E forse in passato si deponeva sul capo del Papa il triregno, quella triplice corona, per esprimere, attraverso tale simbolo, che tutto l'ordine gerarchico della Chiesa di Cristo, tutta la sua «sacra potestà» in essa esercitata non è altro che il servizio, servizio che ha per scopo una sola cosa: che tutto il Popolo di Dio sia partecipe di questa triplice missione di Cristo e rimanga sempre sotto la potestà del Signore, la quale trae le sue origini non dalle potenze di questo mondo, ma dal Padre celeste e dal mistero della Croce e della Risurrezione.

La potestà assoluta e pure dolce e soave del Signore risponde a tutto il profondo dell'uomo, alle sue più elevate aspirazioni di intelletto, di volontà, di cuore. Essa non parla con un linguaggio di forza, ma si esprime nella carità e nella verità.

Il nuovo Successore di Pietro nella Sede di Roma eleva oggi una fervente, umile, fiduciosa preghiera: «O Cristo! Fa' che io possa diventare ed essere servitore della tua unica potestà! Servitore della tua dolce potestà! Servitore della tua potestà che non conosce il tramonto! Fa' che io possa essere un servo! Anzi, servo dei tuoi servi».

Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà!

Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera!

Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa «cosa è dentro l'uomo». Solo lui lo sa!

Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all'uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna.

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 - 18.30 (Sabato 20.30 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva: 8.00 - 10.30 - 18.30
Questa settimana, ore **17.45**, s. Rosario animato dalle FAMIGLIE

Domenica 21	**29ª TEMPO ORDINARIO** - Lit. ore I sett. - Is 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45 **92ª Giornata Missionaria Mondiale**
Lunedì 22	**S. Giovanni Paolo II** - memoria - Ef 2,1-10; Sal 99; Lc 12,13-21 Giornata della Comunità Religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO**
Martedì 23	**S. Giovanni da Capestrano** – memoria facoltativa - Ef 2,12-22; Sal 84; Lc 12,35-38 **20.00** Coro Liturgico
Mercoledì 24	**S. Antonio Maria Claret** – memoria fac. - Ef 3,2-12; Cant. Is 12,2-6; Lc 12,39-48
Giovedì 25	Ef 3,14-21; Sal 32; Lc 12,49-53 **19.00 Adorazione Eucaristica con le Famiglie** **19.30** Coro giovani **20.30** Oratorio s. Domenico Savio: **Incontro cittadino fidanzati**
Venerdì 26	Ef 4,1-6; Sal 23; Lc 12,54-59 **19.30** Gruppo Liturgico
Sabato 27	**S. Maria in Sabato** - memoria facoltativa - Ef 4,7-16; Sal 121; Lc 13,1-9
Domenica 28	**30ª TEMPO ORDINARIO** - Lit. ore II sett. - Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52

Il Vangelo in famiglia

Centro di Ascolto della Parola

"Torniamo ad ascoltare Gesù,
con tutto l'amore
e il rispetto che merita il Maestro.
Permettiamogli di colpirci con le sue parole,
di provocarci,
di richiamarci a un reale cambiamento di vita.
Altrimenti la santità sarà solo parole".
Papa Francesco

Una volta al mese, lettura e condivisione del
Vangelo nelle famiglie.
Se desideri accogliere la Parola nella tua casa
rivolgiti presso l'Ufficio parrocchiale.